

Lavori in corso nel bene confiscato

“Impronte al Sud”: il welfare trova casa

Il progetto del consorzio Macramè è sostenuto da **Fondazione con il Sud**

Loredana Nicolò

«Sono molto contento perché vedo una cosa che già funziona... e un'altra prossima a farlo. Al valore simbolico della confisca, qua si aggiunge che è un bene bello e al centro della città, per cui vi suggerisco di pensare bene a come questo progetto potrà andare avanti. Perché non ci possiamo permettere il lusso che un bene valorizzato non sia poi in grado di autosostenersi. Per questo le donne di “Soleinsieme” hanno già vinto la loro scommessa!». Soddisfazione e incanto esternati, ieri mattina, dal presidente della **Fondazione con il Sud, Carlo Borgomeo**, in visita al bene confiscato ubicato in via Possidonea 53/a ed assegnato dalla Città metropolitana al Consorzio Macramè.

Nello stesso immobile, al piano terra opera già da tre anni il laboratorio di sartoria “Soleinsieme”, un'impresa sociale produttiva nata da un gruppo di madri sole e di volontari. Primo e secondo piano sono invece destinati a “Impronte al Sud - Welfare Lab”, un progetto promosso da un ampio network sociale guidato dalla Città metropolitana e dal Consorzio



Carlo Borgomeo insieme con alcune delle lavoratrici della sartoria sociale “Soleinsieme”

Macramè. Ed è il presidente di quest'ultimo, Gianni Pensabene, a rimarcare come quello odierno è «l'ulteriore sviluppo dell'impegno sociale del Consorzio, che ha visto nella coop “Soleinsieme” il primo momento di una serie di servizi diretti alle donne che avranno sede nei piani che pian piano stiamo ristrutturando. Siamo particolarmente contenti per la presenza del presidente Borgomeo, che da anni si spende con grande passione e grande competenza per dare forza alle esperienze del Sud che danno accoglienza e opportunità di lavoro a tante persone in difficoltà. E un grazie va anche al rettore Salvatore Berlingò dell'Università per Stranieri “Dante Alighieri”, con cui nei giorni scorsi abbiamo siglato un protocollo d'intesa che si concretizzerà nell'istituzione di un Laboratorio di ricerca e studi dove incrociare e condividere i saperi di ricercatori universitari e operatori del sociale».

Ad illustrare gli obiettivi di “Impronte al Sud” è il direttore del consorzio, Giuseppe Carrozza: «È un progetto di welfare comunitario che ha l'ambizione di ridisegnare il sistema mettendo al centro le persone, le loro risorse, le loro responsabilità e le loro relazioni. Perché siamo convinti che la comunità possa sostenere le persone nel diventare protagoniste del loro cambiamento e non solo destinatarie di un aiuto pubblico; siamo convinti che la reciprocità dell'aiuto generi legami più forti e che i legami comunitari diventino, a loro volta, un fattore protettivo».

Il concetto di “mutualità territoriale” è stato approfondito dal prof. Andrea Volterrani dell'Università Roma Tre, i cui principali campi di ricerca sono la comunicazione sociale e pubblica e le politiche sociali con particolare riferimento alle organiz-



Via Possidonea Gli ultimi due piani del palazzo confiscato sono assegnati a Macramè

Lavori ancora da ultimare

● A fare “i conti” con quanto fatto... e quanto ancora c'è da fare per il pieno riutilizzo dell'immobile è Giovanni Pitrolo, uno dei responsabili de “La Casa di Miryam” che promuove il reinserimento lavorativo degli utenti ospiti, protagonisti volontari dei lavori sin qui eseguiti in via Possidonea con fondi del Consorzio Macramè e l'aiuto pure di Avr.

● «Saranno necessari circa 60mila euro - informa Pitrolo -, perché ci sono da rifare gli impianti elettrico e idrico, nonché predisporre la rete per la connessione internet».

zazioni di terzo settore e della società civile.

Cinque le tappe previste da Macramè: a partire da iniziative di sensibilizzazione della comunità sui temi del progetto; quindi promozione di un'attività di fundraising a sostegno dei servizi; lavori di messa in sicurezza (e arredo) dell'immobile; trasferimento di alcuni servizi di back-office del consorzio presso la nuova sede; avvio sperimentale del centro studi e del laboratorio di ricerca sul welfare.

Ad integrare la platea dei sostenitori del progetto c'erano anche il giornalista Stefano Perri - che ha portato la voce e il pensiero del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomata (impegnato in una riunione in Prefettura) -, Simona Spagna di Banca Etica, lo stesso rettore Berlingò, Mario Nasone per l'Agape, i professori Ottavio Amaro e Marina Tornatora del dArTe, il Dipartimento universitario che si è cimentato nella proposta di ristrutturazione del bene confiscato.